

Il Polo del '900 di Torino e il suo pubblico

Modelli e prospettive di analisi

MARGOT COLOTTO

Università di Torino
margot.colotto@edu.unito.it

Il Polo del '900 di Torino, il cui profilo generale è già stato presentato in un articolo pubblicato su questa rivista,¹ è un “centro culturale aperto alla cittadinanza e rivolto soprattutto alle giovani generazioni e ai nuovi cittadini”, che si propone, “grazie alla ricchezza di fonti documentarie e alla pluralità delle esperienze e delle competenze” di cui dispongono i 19 Istituti culturali che lo costituiscono,² di qualificarsi come “il contenitore e l'attore di attività e iniziative culturali capaci di far dialogare memoria e attualità”.³ Il Polo intende promuovere la crescita civica e formativa dei propri pubblici in relazione ai temi della più diversa natura, comunque tutti radicati nella storia del XX secolo.⁴ Il Polo e la sua nascita si inseriscono all'interno di un contesto più ampio, riguardante l'attuale crisi dei modelli di organizzazione e gestione degli istituti culturali, e i possibili modi per porvi rimedio; in particolare esso si colloca all'interno di una ipotesi di soluzione riguardante l'integrazione tra cultura storico-documentaria e cultura, in senso lato, del management, con l'obiettivo di garantire ovviamente sia la conservazione e gestione del patrimonio documentario, sia la comunicazione dei contenuti a esso inerenti non solo al pubblico degli specialisti ma tendenzialmente a tutta la comunità, attraverso strategie di *storytelling* e di *audience engagement*.

Proprio quest'ultimo aspetto è stato analizzato tramite una indagine, quantitativa e qualitativa, i cui esiti vengono riportati in questo contributo.⁵

Elementi di innovazione progettuale

Numerose sono le strategie e le iniziative adottate dal Polo del '900 per conseguire una maggiore apertura al pubblico; in particolare sono stati analizzati l'allestimento e l'organizzazione degli spazi e più precisamente quelli del Salotto del '900 (Figura 1), situato al piano terra del palazzo San Daniele in via del Carmine 13, e quelli della sala di lettura (Figura 2), collocata al primo piano dello stesso edificio. Il design degli spazi è stato pensato per armonizzare i diversi stili d'uso all'interno del Polo, prevedendo da un lato spazi e servizi per lo studio e la lettura tradizionali, intrecciati però ad altri pensati per favorire l'accesso ai contenuti informativi delle collezioni.

Il Salotto del '900

Questo ambiente (Figura 3) è destinato all'accoglienza del pubblico; gli elementi di novità consistono sia negli elementi informali di arredo (per es. poltrone,

IL POLO DEL '900. LE PRINCIPALI SFIDE E DIRETTRICI DI SVILUPPO

Come già ricordato il Polo del '900 è stato concepito come uno spazio culturale di nuova generazione a servizio della cittadinanza e progettato per connettere il passato con il presente, per utilizzare lo straordinario patrimonio storico sul secolo scorso come dispositivo di riflessione, confronto e discussione sui temi e sulle narrazioni dell'oggi, laboratorio di comportamenti pensato per allenare al pensiero critico, alla lettura complessa e profonda degli accadimenti contemporanei, al rispetto dell'alterità e delle posizioni divergenti.

Seguendo questa impostazione e queste finalità, il percorso del Polo del '900 nei prossimi anni si presenta particolarmente interessante, sfidante e paradigmatico per una pluralità di motivazioni:

- perché rappresenta uno dei casi più articolati, a livello nazionale, di **coabitazione e di integrazione di enti culturali autonomi** (19) in uno stesso luogo fisico e nell'ambito di una governance e di un sistema organizzativo appositamente individuati per favorire logiche integrate in termini di valorizzazione (anche digitale) dei patrimoni, funzioni comuni, servizi alla collettività e modalità di co-progettazione;
- per la presenza di **spazi e funzioni "ibride"** uniche nel contesto metropolitano che, attraverso il superamento di identità e proposte che difficilmente dialogano tra di loro (musei, archivi, biblioteche, spazi di cittadinanza, attività educative, proposte di natura performativa), dovrebbero aumentare l'impatto sociale in termini di composizione e di trasversalità dei pubblici coinvolti;
- per **la sfida culturale**, che risiede nella capacità di mettere in connessione, dialogo e re(l)azione la storia, i valori, le sfide e i personaggi del '900 con le domande e le istanze di un presente in forte cambiamento dal punto di vista delle dinamiche socio-economiche e dei comportamenti culturali; il tutto favorendo e abilitando condizioni di lavoro in cui gli enti partecipanti possano continuare la loro attività essenziale di ricerca, studio e produzione di nuova conoscenza;
- per **la sfida dei pubblici**, derivante dalla sperimentazione di modelli innovativi di audience development e di audience engagement che dovranno, nell'arco del triennio, portare ad aumentare il numero complessivo degli utenti del Polo, ma soprattutto a modificarne la composizione incrementando l'incidenza del pubblico di giovani adulti, di universitari, di appassionati, di nuovi cittadini e di abitanti del quartiere alle diverse iniziative proposte;
- per gli **obiettivi inerenti la gestione economica**, in cui si lavorerà per rafforzare progressivamente la componente di contribuzione non istituzionale attraverso un approccio di *fund raising* che lavori sia in termini di sostegno istituzionale, attivando comunità e relazioni con il settore privato, sia costruendo percorsi di sostenibilità già in fase progettuale attraverso partnership strategiche e ricorso a bandi e opportunità nazionali e internazionali.

ALESSANDRO BOLLO

Direttore del Polo del '900

piccoli tavoli bassi) sia nella predisposizione di punti "narrativi" di accesso ai contenuti informativi del Polo nel suo insieme, e alla storia dei singoli istituti. Sono presenti inoltre dei pannelli digitali esplicativi e un pannello più grande, a parete, che traccia una storia, lungo tutto il Novecento, dei diversi beni di consumo di uso quotidiano utilizzati, con la funzione di avvicinare il pubblico ai temi del Polo in modo più semplice, intuitivo, non specialistico (un pannello dello stesso tipo è collocato anche all'interno della sala di lettura). Infine nello spazio del Salotto sono collocati libri a scaffale aperto, selezionati e collocati in base alle scelte effettuate dal pubblico che ha votato il "libro del '900", ossia il libro ritenuto maggiormente rappresentativo.

Sala di lettura

La sala di lettura (Figura 4) si caratterizza per una collocazione innovativa dei libri a scaffale aperto che, come per il Salotto, non seguono la classificazione decimale Dewey, ma sono disposti secondo grandi temi segnalati tramite una parola chiave in linguaggio naturale, cui è associata un'immagine significativa collocata sugli scaffali a inizio della sezione; i temi sono stati individuati integrando l'analisi delle collezioni di ciascun istituto, i punti di vista dei bibliotecari e degli archivisti, la segnalazione di temi considerati significativi con opinioni espresse dal pubblico in un questionario. Novità volte alla comprensione



Figura 3 - Il Salotto del '900. Fonte: architetto Matteo Magnabosco

Il questionario

Nella ricerca è stata sviluppata una metodologia di analisi per comprendere se le innovazioni qui molto brevemente descritte abbiano raggiunto o meno gli obiettivi previsti; inoltre, a un livello più generale, per valutare in quale misura la peculiare identità del Polo possa costituire una ipotesi concreta di risposta alla crisi di modello degli istituti culturali richiamata in apertura.

È stato dunque elaborato un questionario che potesse fare emergere l'atteggiamento del pubblico nei confronti del Polo, in particolare relativamente alla percezione dello spazio. In questo caso è stato adottato (sulla scia di altre indagini svolte)⁶ una sorta di *mashup* metodologico, usando diverse metodologie di analisi e di ricerca: studio di caso, ricerca etnografica e *Grounded Theory*, non impiegate nella loro totalità ma estrapolandone di volta in volta alcuni tratti ritenuti particolarmente significativi. Il metodo degli studi di caso è stato utilizzato per l'impostazione delle fasi di lavoro sul campo: visita preliminare al Polo; rilevamento delle informazioni; attenzione allo spazio e alle persone – secondo una prospettiva etnografica –; somministrazione di un questionario



Figura 4 - La sala lettura al primo piano. Fonte: <http://www.promal.com/news/novita-dal-mondo-promal.html?tmpl=component&type=raw>

immediata e al coinvolgimento dell'utente sono anche la *boiserie* sperimentale, realizzata dagli studenti dell'Accademia Albertina di Torino che riprende i temi principali selezionati per le sezioni, e l'emeroteca. Quest'ultima, l'"edicola del Polo del '900", si colloca al centro della sala di lettura distinguendosi nettamente grazie alla scelta cromatica (rosso) e al diverso allestimento utilizzato.

anonimo – a matrice quantitativa –; analisi razionale dei casi – *Grounded Theory* –. È stato scelto di utilizzare un campione casuale dell'attuale pubblico; non è stato effettuato uno studio sulle categorie specifiche di utenti né una suddivisione di essi in base a percentuali di presenza, in quanto è difficile studiare e classificare il pubblico di un'istituzione inaugurata di recente, il 22 aprile 2016, e dunque

UN AMBIENTE PENSATO PER IL PUBBLICO

“Un luogo di studio, ma anche un luogo aperto alla cittadinanza, con una forte vocazione al servizio al pubblico, il più ampio e diversificato possibile, anche in considerazione della vicina Biblioteca civica e del bisogno di spazi per lo studio e l’incontro di giovani e meno giovani [...]” Così, nell’ottobre del 2014, si riassumevano le caratteristiche pensate per la sala lettura della biblioteca del Polo del ‘900 di Palazzo San Daniele, su un documento progettuale che ha portato, dopo due anni di lavoro congiunto tra bibliotecari, archivisti e architetti, all’apertura del nuovo spazio il 22 aprile 2016.

L’ambiente è stato progettato per essere vissuto con modalità differenti: poltrone e sedute più comode e informali per la lettura di un quotidiano o di una rivista, tavoli ben illuminati e attrezzati per chi studia. Dalla tradizione degli istituti culturali, dove i ricercatori spesso consultano risorse archivistiche e librerie insieme, si sono volute concentrare in un unico spazio le due funzioni, dedicando un tavolo più largo alla consultazione dei fondi archivistici, con la possibilità, per chi conduce ricerche di lungo periodo, di depositare in appositi cassetti il materiale in consultazione.

A due anni di distanza dall’apertura, gli spazi della biblioteca del Polo del ‘900 sono diventati un punto di riferimento per il pubblico che quotidianamente li frequenta (oltre 18.000 presenze nel 2017), considerati da alcuni più affezionati “quasi casa”, per la piacevolezza degli ambienti, l’accoglienza e la professionalità di archivisti e bibliotecari che lavorano insieme per soddisfarne le esigenze informative. Un luogo dove oggi effettivamente convivono con esigenze differenti, pubblici differenti.

Grazie al lavoro di integrazione delle collezioni delle dieci biblioteche (i cui cataloghi sono consultabili attraverso l’Opac del *Polo bibliografico della ricerca*)* l’impressione è quella di entrare nella sala lettura di una sola biblioteca, organizzata per i grandi temi del Novecento e della contemporaneità.

Lo stesso processo di integrazione ha interessato gli archivi, cartacei, iconografici, audiovisivi, consultabili, dal 24 gennaio scorso, attraverso 9Centro,** la piattaforma informatica del Polo del ‘900, punto di accesso alle risorse documentali degli enti del Polo: circa 900 fondi archivistici (politici, sindacali, di associazioni e di persona), 53.000 audiovisivi, 130.000 fotografie, i cui dati descrittivi sono migrati nel 2016 sull’applicativo CollectiveAccess sviluppato da Promemoria. Come per gli spazi della sala lettura, uno strumento, uno spazio virtuale pensato per differenti pubblici e finalità: i ricercatori e gli studenti universitari, il pubblico generico e le scuole, grazie alla possibilità di realizzare percorsi didattici su specifici argomenti (es.: migrazioni, lavoro, Italia repubblicana ecc.).

MATTEO D’AMBROSIO

Responsabile valorizzazione culturale
e audience development del Polo del ‘900

*<https://unito-opac.cineca.it/SebinaOpac/Opac>.

**<http://polo900.promemoriagroup.com>.

non ancora pienamente stabilizzato. Il questionario è stato dunque somministrato in due giornate, l’8 e il 9 maggio 2017; l’obiettivo prefissato era di raccogliere circa 100 questionari, 25 nel Salotto del ‘900 e 75 nella sala di lettura. I questionari sono stati raccolti durante tutto l’arco delle giornate in modo tale da rappresentare, entro i limiti metodologici in precedenza descritti, una sorta di “campione” dell’utenza quotidiana del Polo. L’unico precedente di indagine risulta essere un sondaggio i cui esiti sono stati pubblicati sul settimanale torinese “La Voce e il Tempo” del 22 giugno 2017; esso è stato effettuato dal Polo

del ‘900 stesso in occasione del 25 aprile e del primo anno di vita.⁷

La prima parte del questionario è composta da domande in scala Likert,⁸ che consente di graduare il livello di accordo rispetto al quesito (moltissimo, molto, abbastanza, poco, niente), e suddivisa in tre aree: la percezione degli spazi del Polo del ‘900; il Polo del ‘900 e gli altri istituti culturali, accessibilità e partecipazione. Nella prima area le affermazioni relativamente alle quali è stato richiesto agli utenti di esprimere la propria opinione riguardavano la valutazione di: quanto fossero accoglienti gli spazi del Polo, quanto fossero utili le nar-

razioni della storia degli istituti facenti parte del Polo, quanto fosse gradevole sul piano estetico l'organizzazione degli spazi della sala lettura, quanto fosse comprensibile l'organizzazione delle collezioni negli scaffali della sala di lettura, quanto negli spazi del Polo fosse rappresentata l'identità del Polo stesso nel suo insieme e quella dei diversi istituti culturali che lo compongono.

All'interno della seconda area era richiesto di esprimere quanto fosse percepita la differenza del Polo rispetto agli altri archivi e biblioteche frequentati e quanto tale diversità fosse dovuta alla qualità degli spazi e degli elementi d'arredo, quanto alla qualità dell'organizzazione delle collezioni nella sala lettura, quanto alla qualità del servizio offerto da bibliotecari e dagli archivisti e quanto alla qualità delle iniziative culturali.

Nella terza area si richiedeva di valutare quanto il Polo fosse accessibile, quanto ci si sentisse partecipi e informati sui servizi e sulle iniziative dello stesso, quanto fossero efficaci come strumenti di comunicazione il sito web, il profilo Facebook, la newsletter, il profilo Twitter del centro culturale e la segnaletica e i materiali informativi disponibili presso la sede.

È stato chiesto, inoltre, all'interno della prima parte del questionario, di esplicitare se si accedesse mediante catalogo, inventari, accesso diretto o con richiesta a bibliotecari e archivisti e la frequenza con cui gli utenti stessi si recavano al Polo – tutti i giorni, più volte a settimana, qualche volta al mese –. La seconda parte del questionario presentava invece la richiesta di associare liberamente tre parole al Polo e infine una terza parte era dedicata al profilo del compilatore; quest'ultima prevedeva l'indicazione da parte dell'utente di età, sesso, titolo di studio, numero di libri letti nell'ultimo anno non finalizzati allo studio – meno di tre, da tre a sei, da sei a nove, più di nove –.

Presentazione dei risultati ottenuti

Il Salotto del '900

In questo ambiente il 64% dei compilatori risulta essere di sesso maschile, a fronte del 36% femminile; è stata riscontrata una prevalenza della fascia dell'età compresa tra i 18 e i 30 anni (64%), seguita dalla fascia degli utenti aventi tra i 31 e i 50 (28%) e quella degli *over 50* (8%). Uguale andamento presentano i titoli di studio: i diplomati corrispondo-

no al 60%, seguiti dai laureati (36%) e da chi detiene la licenza media (4%). Le percentuali relative al numero di libri non di studio letti nell'ultimo anno sono più varie: il 12% degli utenti ha letto meno di tre libri, il 44% ne ha letti da tre a sei, l'8% ne ha letti da sei a nove e il 36% ne ha letti più di nove. Si tratta di un pubblico quindi tendenzialmente giovane, anche se non sono rare persone più mature, leggermente in prevalenza maschile, che leggono abbastanza o molto.

Relativamente poi ai tassi di frequenza del Polo emerge che il 12% vi si reca tutti i giorni, il 52% più volte a settimana e il 36% qualche volta al mese. Le ricerche invece mostrano una preponderanza della richiesta a bibliotecari e archivisti (54%), contro quella tramite catalogo (14%), quella tramite inventari (12%) e quella con accesso diretto (20%) – il 4% non ha risposto –. Rispetto all'utilità delle narrazioni della storia degli istituti il 56% degli intervistati ha risposto "abbastanza", il 32% "molto", l'8% "moltissimo" e il 4% "poco". Rispetto al grado di accoglienza del Polo la maggior parte degli utenti ha selezionato "molto" (68%), il 24% "moltissimo" e l'8% "abbastanza" (Grafico 1).

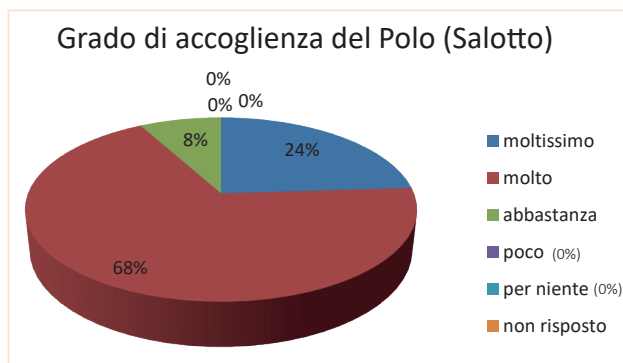


Grafico 1

L'organizzazione degli spazi della sala lettura è ritenuta, sul piano estetico, "molto" gradevole dal 60% degli utenti, "moltissimo" dal 32% e "abbastanza" dall'8%. Secondo il 48% degli intervistati l'organizzazione delle collezioni negli scaffali della sala di lettura è "molto" efficace e comprensibile, secondo il 36% lo è "abbastanza", per l'8% lo è "moltissimo" e per un altro 8% lo è "poco".

Il 52% concorda "abbastanza" con l'affermazione: "negli spazi del Polo viene rappresentata l'identità del Polo del '900 nel suo insieme"; il 40% "molto"; il 4% "poco" e un altro 4% non ha risposto.

Invece relativamente all'affermazione: “negli spazi del Polo viene rappresentata l'identità del Polo del '900 nel suo insieme e dei diversi istituti culturali che lo compongono” il 48% concorda “abbastanza”, il 36% “molto” e il 16% “poco”.

In generale (Grafico 2) il Polo è ritenuto “molto” diverso dagli altri archivi e biblioteche frequentati dal 56%, “abbastanza” dal 28% e “moltissimo” dal 12% (il 4% non ha risposto). Di questo gli elementi che ne caratterizzano la diversità: la qualità degli spazi e degli elementi di arredo “molto” al 60%, “moltissimo” al 20% e “abbastanza” al 20%; la qualità dell'organizzazione delle collezioni in sala di lettura “abbastanza” al 48%, “molto” al 32%, “poco” al 16% e “moltissimo” al 4%; la qualità del servizio offerto da bibliotecari e archivisti “molto” al 68%, “abbastanza” al 24% e “poco” all'8%; la qualità delle iniziative culturali “molto” al 60%, “abbastanza” al 28%, “moltissimo” all'8% e “poco” al 4%.

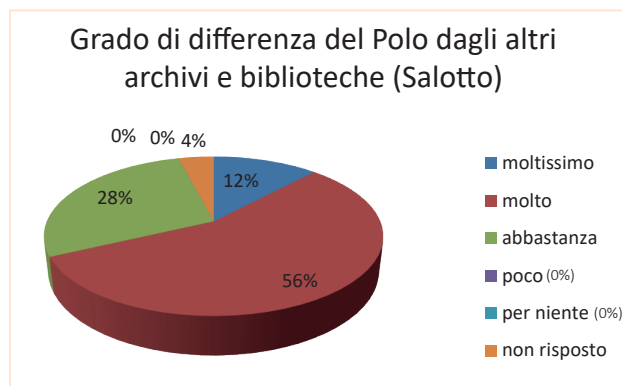


Grafico 2

Il Polo è giudicato “molto” facilmente accessibile dal 40% degli interrogati e da un altro 40% “abbastanza”. Per il 12% esso è “moltissimo” facilmente accessibile, mentre per l'8% esso lo è “poco”. Inoltre il 52% degli utenti si sente “abbastanza” partecipe e informato sui servizi e sulle iniziative del Polo, il 28% “poco” e il 20% “molto”.

Passando poi alla parte relativa a quanto i mezzi di comunicazione siano ritenuti efficaci:

- Sito web: “molto” (40%), “abbastanza” (40%) e “poco” (12%). L'8% non ha risposto.
- Profilo Facebook: “abbastanza” (36%), “molto” (28%), “poco” (20%), “per niente” (4%). Il 12% non ha risposto.
- Newsletter: “molto” (36%), “abbastanza” (28%),

“poco” (20%), “moltissimo” (8%). L'8% non ha risposto.

- Twitter: “abbastanza” (44%), “molto” (12%), “per niente” (12%), “poco” (8%). Il 24% non ha risposto.
- Segnaletica e materiali informativi disponibili presso la sede: “molto” (48%), “abbastanza” (28%), “moltissimo” (12%), “poco” (8%). Il 4% non ha risposto. In questi casi si ipotizza la mancata risposta come non accesso al mezzo in questione.

Infine per quanto riguarda l'ultima sezione del questionario è stato chiesto agli utenti di associare al Polo del '900 tre parole ritenute dal soggetto particolarmente significative, al fine di operare una analisi sulla tipologia di associazioni effettuate e di avere un quadro relativo a come sia effettivamente percepito il centro culturale dalle persone che lo frequentano. Anzitutto si è provveduto a creare un elenco delle parole emerse; da questo si è poi passati a un raggruppamento per ambiti delle singole unità. Infine sono state paragonate le diverse percentuali delle categorie così emerse da cui è stato possibile rilevare una ben precisa e alquanto preponderante percezione legata al campo semantico dell'accoglienza.

Le parole associate al Polo: in quattro occasioni l'area non è stata compilata, per il resto queste sono le parole con le relative occorrenze: democrazia (2), cultura (2), biblioteca (1), accogliente (5), accoglienza (2), chiarezza (1), innovazione (2), futuro (1), interazione (1), elaborazione (1), intimo (1), organizzato (1), utile (2), studio (2), storia (1), moderno (3), multiculturale (1), spazioso (2), accessibilità (1), spazio (1), gradevole (1), accessibile (1), ricerca (1), creatività (1), libero (1), Gramsci (1), industria (1), Sinistra (1), multidisciplinarietà (1), memoria (1), multimedia (1), precisione (1), qualità (1), completezza (1), pulito (1), nuovo (1), comodo (1).

È ipotizzabile dunque un raggruppamento delle parole in alcune categorie, riportate di seguito (Grafico 3), associate alle relative percentuali riguardanti la frequenza d'uso delle parole utilizzate per la formulazione della risposta: accoglienza/comodità 23,5%; novità 13,7%; politica 13,7%; socialità e servizio alla comunità 9,8%; cultura 7,8%; spazialità 7,8%; studio 5,8%; informazione 4%; storia/memoria 4%; utilità 4%; varie 4%; biblioteca 1,9%.

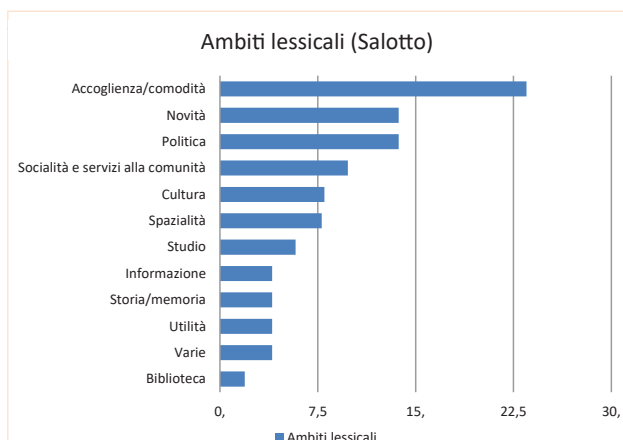


Grafico 3

La sala di lettura

Dai questionari relativi alla sala di lettura il 52% dei compilatori risulta essere di sesso maschile a fronte del 48% femminile. È riscontrabile varietà di età, ma in genere si riscontra una decisa prevalenza della fascia dell'età compresa tra i 18 e i 30 anni (88%), seguita dalla fascia degli utenti aventi tra i 31 e i 50 (9,3%) e quella degli *over 50* (2,7%). Ugualmente presentano i titoli di studio: i diplomati corrispondono al 62,7%, seguiti dai laureati (34,6%) e da chi detiene la licenza media (2,7%). Le percentuali relative al numero di libri non di studio letti nell'ultimo anno sono più varie: il 12% degli utenti ha letto meno di tre libri, il 33,3% ne ha letti da tre a sei, il 30,7% ne ha letti da sei a nove e il 24% ne ha letti più di nove. Si tratta di un pubblico quindi tendenzialmente giovane, anche se non sono rare persone più mature, con praticamente equivalenza di presenza maschili e femminili che legge in misura relativamente elevata.

Relativamente ai tassi di frequenza del Polo è stato riscontrato che il 17,3% vi si reca tutti i giorni, il 49,3% più volte a settimana e il 30,7% qualche volta al mese (il 2,7% non ha risposto); le ricerche, poi, mostrano una preponderanza della richiesta a bibliotecari e archivisti (37,3%), seguita a breve distanza da quella tramite accesso diretto (34,7%), di contro a quella tramite inventari (2,7%) e quella con catalogo (21,3%) – il 6,7% non ha risposto –.

Rispetto al grado di accoglienza del Polo (Grafico 4) la maggior parte degli utenti ha selezionato “molto” (52%), il 46,7% “moltissimo” e l'1,3% “abbastanza” e

relativamente all'utilità delle narrazioni della storia degli istituti il 42,7% ha risposto “abbastanza”, il 32% “molto”, il 10,7% “poco”, il 4% “moltissimo” e l'1,3% “per niente”. Il 9,3% non ha risposto.

L'organizzazione degli spazi della sala lettura è stata ritenuta, sul piano estetico, “moltissimo” gradevole dal 57,3% degli utenti, “molto” dal 38,7% e “abbastanza” dal 4%; inoltre secondo il 56% degli intervistati l'organizzazione delle collezioni negli scaffali della sala di lettura è “molto” efficace e comprensibile, secondo il 29,4% la è “abbastanza”, per l'8% la è “moltissimo” e per l'1,3% è “poco”. Il 5,3% non ha risposto.

Il 53,4% degli intervistati concorda “molto” con l'affermazione: “negli spazi del Polo viene rappresentata l'identità del Polo del '900 nel suo insieme”; il 34,7% “abbastanza”; il 9,3% “moltissimo”; l'1,3% “poco” e l'1,3% non ha risposto, invece relativamente all'affermazione: “negli spazi del Polo viene rappresentata l'identità del Polo del '900 nel suo insieme e dei diversi istituti culturali che lo compongono” il 42,7% concorda “abbastanza”, il 40% “molto”, l'8% “poco”, il 5,3% “moltissimo”, l'1,3% “per niente” e il 2,7% non ha risposto.

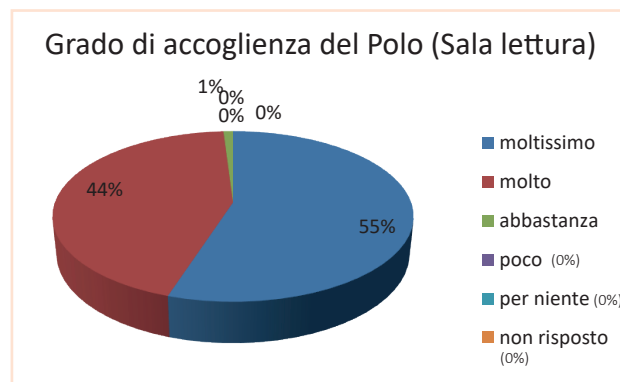


Grafico 4

In generale il Polo è ritenuto “molto” diverso dagli altri archivi e biblioteche frequentati dal 40%, “moltissimo” dal 29,3%, “abbastanza” dal 25,3% e “poco” dal 5,4% (Grafico 5). Di questo gli elementi che ne caratterizzano la diversità: la qualità degli spazi e degli elementi di arredo “moltissimo” al 61,3%, “molto” al 37,30%, “abbastanza” al 5,3%, “poco” al 2,7% (l'1,3% non ha risposto); la qualità dell'organizzazione delle collezioni in sala di lettura “abbastanza” al 41,3%, “molto” al 41,3%, “moltissimo” al 10,7%, “poco” al 4%

e “per niente” al 2,7%; la qualità del servizio offerto da bibliotecari e archivisti “molto” al 40%, “abbastanza” al 22,7%, “moltissimo” al 18,7%, “poco” al 12% e “pochissimo” al 2,7% (il 4% non ha risposto); la qualità delle iniziative culturali “molto” al 38,7%, “abbastanza” al 30,7%, “moltissimo” al 14,7% e “poco” all’8% (l’8% non ha risposto).

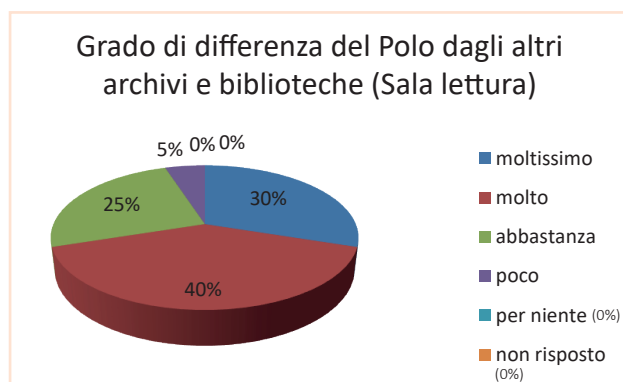


Grafico 5

Il Polo è giudicato “molto” facilmente accessibile dal 41,3% degli interrogati e dal 32% “abbastanza”. Per il 18,7% esso è “moltissimo” facilmente accessibile, mentre per il 6,7% esso lo è “poco” e per l’1,3% “per niente”.

Il 37,3% degli utenti si sente “abbastanza” partecipe e informato sui servizi e sulle iniziative del Polo, il 32% “poco” e il 17,3% “molto”; il 6,7% “per niente”, “moltissimo” l’1,3% e il 5,3% non ha risposto.

Riguardo invece quanto i mezzi di comunicazione siano ritenuti efficaci:

- Sito web: “molto” (45,3%), “abbastanza” (29,3%), “poco” (10,7%) “moltissimo” (8%) e “per niente” (1,3%). Il 5,3% non ha risposto.
- Profilo Facebook: “abbastanza” (44%), “molto” (21,3%), “poco” (16%), “moltissimo” (12%) “per niente” (1,3%). Il 5,3% non ha risposto.
- Newsletter: “abbastanza” (38,7%), “poco” (22,7%), “molto” (18,7%), “per niente” (6,7%), “moltissimo” (1,3%). Il 12% non ha risposto.
- Twitter “poco” (36%), “abbastanza” (32%), “molto” (10,7%), “per niente” (6,7%), “moltissimo” (1,3%). Il 13,3% non ha risposto.
- Segnaletica e materiali informativi disponibili presso la sede “molto” (42,7%), “abbastanza” (29,3%), “moltissimo” (16%), “poco” (2,7%), “per niente” (1,3%). L’8% non ha risposto. In questi

casi si ipotizza la mancata risposta come non accesso al mezzo in questione.

Infine per quanto riguarda le parole associate al Polo (Grafico 6), in cinque occasioni l’area non è stata compilata, per il resto queste sono le parole con le relative occorrenze: accogliente (23), spazioso (3), pochi posti a sedere (1), stimolante (2), gradevole (3), innovativo (2), tranquillità (3), efficienza (2), ordine (4), elegante (1), comunicativo (1), Sinistra (1), storia (8), più organizzabile (1), approfondimento (2), accessibile (1), ordinato (4), silenzioso (9), concentrazione (3), libertà (3), studio (6), novità (1), comodo (1), equipaggiato (1), alternativo (1), spazio (3), silenzio (6), varietà (1), memoria (2), design (1), organizzato (7), piacevole (2), bianco (1), luce (1), tranquillo (2), suggestivo (1), collettività (1), luminosità (1), cultura (13), ottimi locali (1), poco Internet (1), sede nuova (1), organizzazione (2), luminoso (3), memoria storica (1), confortevole (1), compagnia (1), incontro (1), riflessione (1), efficace (1), utile (1), centrale (1), funzionale (3), pratico (1), accoglienza (5), accessibilità (3), pulito (3), bello (1), accesso (1), ricerca (2), uguaglianza (1), sala studio mancata (1), moderno (5), diverso (1), signorile (1), Torino (1), arte (1), nuovo (1), rilassante (1), pulizia (1), centro culturale (1), comodità (1), informazione (3), ottimo (1), ricerca facile (1), risorsa (1), partecipazione (1), gentilezza (1).

Le categorie in cui possono essere classificate tali parole, con le relative percentuali, sono: accoglienza/comodità (22,8%); silenzio (12,3%); socialità e servizi alla comunità (9,6%); spazialità (9,6%); cultura (7,4%); novità (6,4%); utilità (6,4%); storia/memoria (5,8%); studio (5,3%); luminosità (3,7%); informazione (3,2%); politica (2,7%); idea negativa (2,7%); varie (2,1%).

Conclusioni

Dal questionario emerge, per quanto riguarda il profilo dei compilatori, una sostanziale parità di frequentazione da parte di uomini e donne; più vario è il numero dei libri letti: per i rispondenti sia nel Salotto sia nella sala di lettura la fascia di libri letti preponderante è quella da tre a sei, mentre al secondo posto si colloca per il Salotto la classe che comprende più di nove libri, nella sala di lettura quella con da sei a nove libri, seguita a breve distanza da quella con oltre

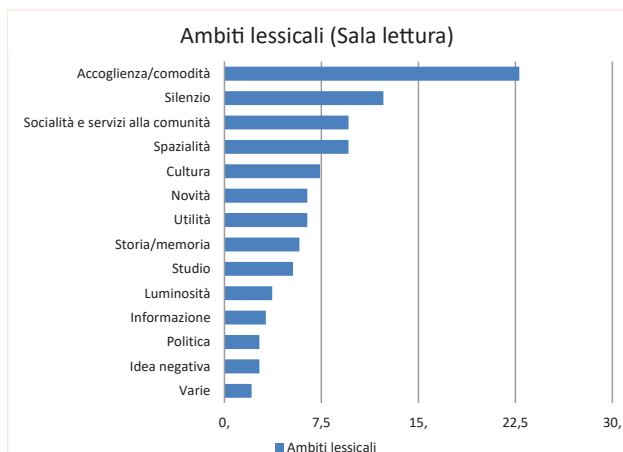


Grafico 6

nove libri. In generale si mantengono le proporzioni dei titoli di studio degli intervistati: sia nel Salotto sia nella sala di lettura la maggior parte degli utenti è in possesso di un diploma, circa un quarto in entrambi i casi è in possesso di una laurea mentre risultano poche le persone con licenza media. In correlazione a ciò è riscontrabile che in entrambe le aree l'età media è compresa tra 18 e 30 anni, ci sono anche alcuni individui, in percentuale maggiore nel Salotto, tra 31 e 50 anni, mentre poche persone superano i 50 anni. Nelle due aree sottoposte alla somministrazione del questionario l'utilizzo degli inventari per effettuare ricerche pare minimo, in misura maggiore viene utilizzato il catalogo – le proporzioni sono simili in entrambi i luoghi –, ma in prevalenza si predilige maggiormente la richiesta a bibliotecari e archivisti e quella tramite accesso diretto, anche se si nota a tale riguardo una differenza tra Salotto, in cui la richiesta al personale è preponderante rispetto all'accesso diretto, e la sala lettura in cui il divario è sensibilmente minore. Relativamente alla frequenza si può affermare che la risposta più selezionata sia stata complessivamente “più volte a settimana” – e ciò parrebbe suggerire, significativamente, che una parte consistente dell'utenza del Polo sia adusa a una frequentazione alquanto assidua –; per il resto molto selezionata si presenta anche “qualche volta al mese” e la scelta “tutti i giorni” ricorre comunque in una percentuale consistente, sebbene minore rispetto alle altre due. Per quanto riguarda la parte del questionario in scala Likert è complessivamente rilevabile un uso molto scarso dell'opzione “per niente”. Nei campioni tratti

dal Salotto del '900 gli utenti si sono rivelati alquanto orientati a selezionare, come risposte, “molto” e “abbastanza”, di per sé segnale decisamente positivo, con alcuni casi meno ricorrenti di scelta di “moltissimo” e “poco”. In generale sono state riscontrate poche “non-risposte”, più concentrate soprattutto nell'area del questionario relativa ai mezzi di informazione del Polo, in parte forse anche perché alcuni individui non utilizzano tali mezzi. Nella parte relativa alla sala di lettura le scelte di “molto” e “abbastanza” restano preponderanti, mentre aumenta anche l'utilizzo delle altre possibili risposte, in proporzione maggiore rispetto ai riscontri del Salotto, le cui linee di indirizzo restano confermate. Si noti comunque che per quanto riguarda la parte relativa ai canali di comunicazione, essa proprio nell'ultimo anno è stata implementata e incrementata.

Da ciò si può ricavare un'impressione generalmente positiva sul Polo da parte dell'utenza; il centro culturale parrebbe essere una possibile soluzione gradita al pubblico e, anche se come ogni cosa suscettibile di miglioramento, già soddisfacente.

Inoltre in sostanza sembra essere percepita una differenza rispetto agli altri archivi e biblioteche e apprezzata la sistemazione innovativa.

Per quanto concerne infine l'analisi delle “parole” associate alla rappresentazione linguistica della identità del Polo si riscontra, sia nel Salotto che in sala di lettura, la presenza di un blocco consistente di parole relative alla sfera dell'accoglienza e della comodità, seguita in varia misura, ma sempre a distanza, da altre categorie quali silenzio (solo per la sala di lettura), novità, spazialità e altre categorie che ci si sarebbe aspettati di più quali studio, storia, memoria, cultura. È altamente significativo tuttavia che su cento questionari solo una volta abbia fatto la sua comparsa il termine “biblioteca” e che non sia comparso quello di “libri”. Questo dato comunica molto sul modo di vedere il Polo da parte degli intervistati, ossia un luogo accogliente, oltre che spazioso, luminoso, nuovo, utile, attinente a storia e cultura – anche se non in prima battuta –, non come biblioteca o luogo in cui la presenza di libri e di documenti sia percepita come elemento dotato di un suo centrale rilievo. Questo aspetto potrebbe essere dovuto al fatto che essendo una realtà esistente da poco il Polo debba ancora essere conosciuto, in parte perché il suo pubblico deve ancora stabilizzarsi e, per così dire, assestare il qua-

dro delle proprie relazioni con le diverse modulazioni percettive dello spazio.

I risultati emersi con l'indagine effettuata mostrano, nella loro fisionomia generale, un grado di rispon- denze significativo tra obiettivi progettuali e loro per- cezione/elaborazione da parte delle persone. Il lavoro di tesi si proponeva di effettuare una prima analisi di questi aspetti, che certamente andrà in futuro miglio- rata e approfondita, per capire in modo più struttu- rato e affidabile come l'identità del Polo viene perce- pita e utilizzata da parte dei suoi diversi e interagenti pubblici.

NOTE

¹SANDRA ALOJA – MATTEO D'AMBROSIO – RAFFAELLA VALIANI, *Il Polo del '900 di Torino*, "Biblioteche oggi", 24 (2016), 8, p. 55-66.

²ANCR (Archivio cinematografico della resistenza); ANCR (Associazione nazionale combattenti e reduci); ANED (Associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti); ANPI (Associazione nazionale partigiani d'Italia); ANPPIA (Associazione nazionale perseguitati politici italiani anti-fascisti); AVGD (Associazione Venezia Giulia Dalmazia); AVL (Associazione volontari della libertà Piemonte); Cen- tro internazionale Primo Levi; Centro studi Gobetti, FIAP (Federazione italiana associazioni partigiane); Fondazione Donat-Cattin; Fondazione Vera Nocentini; ISMEL (Istituto per la memoria e la cultura del lavoro, dell'impresa e dei diritti sociali); Istituto Gramsci Torino; Istituto Salvemini; ISTORETO (Istituto per la storia della Resistenza); Museo diffuso della Resistenza; RICP (Rete italiana di cultura po- polare); Unione culturale Antonicelli.

³Polo del '900, <http://polodel900.it>, ultima consultazione: 18 marzo 2018.

⁴*Statuto Fondazione Polo del '900*, <http://www.comune.torino.it/giunta/enti/bm~doc/polo-del-900-statuto.pdf>, ulti- ma consultazione 18 marzo 2018.

⁵L'articolo trae origine da una ricerca realizzata da chi scri- ve in occasione della tesi di laurea, Relatore Prof. Maurizio Vivarelli.

⁶MARIA PAGANO, *Lo spazio della biblioteca attraverso una espe- rienza di microanalisi. I risultati di un'indagine su tre biblioteche toscane*, in *A partire dallo spazio. Osservare, pensare, interpretare la biblioteca*, a cura di Maurizio Vivarelli, Milano, Ledizioni, 2016, p. 151-234.

⁷ MAURO ZANGOLA, *A cosa credono i giovani? Pace, amicizia, solidarietà*, "La Voce e il Tempo", giovedì 22 giugno 2017, [http://www.lavocedeltempo.com/A-cosa-credono-i-giova- ni-Pace-solidarieta-amicizia/\(language\)/ita-IT](http://www.lavocedeltempo.com/A-cosa-credono-i-giova- ni-Pace-solidarieta-amicizia/(language)/ita-IT).

⁸ Scala Likert: consiste in una tecnica di misurazione dell'atteggiamento di un insieme di persone. Al soggetto viene presentata una serie di affermazioni riguardanti l'og- getto su cui si svolge la ricerca e in seguito gli viene richiesto di esprimere il grado di accordo o disaccordo nei confronti di ciascuna affermazione. Si veda RENSIS LIKERT, *A Technique for the Measurement of Attitudes*, "Archives of Psychology", 22 (1932-1933), 140, p. 5-55.

ABSTRACT

The article exposes the results from a qual- itative and quantitative analysis, developed in the research for degree of three years dissertation, about integration between managerial and documentary historical cul- ture into Turin's "Polo of '900". This analysis mainly concerned the so called room "salot- to del '900" and the "Reading room". In the article there are also two boxes, the first about Polo's challenges and goals, the sec- ond about Polo's cultural valorization and audience development.

DOI: 10.3302/0392-8586-201805-036-1